

LE CORNA E LA SPIRALE

Distribuzione, struttura, funzioni ed origine di una filastrocca eurasiatica sulle chiocciole
di Giovanni Grosskopf www.GKweb.it

3.2 – IL MODELLO STRUTTURALE: APPROFONDIMENTI E METODICHE I

Si apre qui la fase di analisi dei dati, che ci porterà al cuore della nostra ricerca. Abbiamo finora raccolto, tradotto, elencato, mappato ed annotato alcune centinaia di versioni della “formuletta delle chiocciole” e vorremmo qui riassumere brevemente in che modo procederà il lavoro.

Lo scopo della nostra ricerca è di far luce quanto più possibile sull'origine della nostra “filastrocca”, cercando di comprendere quando si è generata, dove si è generata, a che scopo è nata, quali erano le sue funzioni prima che diventasse una filastrocca infantile, come si è diffusa e come si è differenziata nel tempo producendo molte varianti.

Intendiamo ora presentare sommariamente la maniera in cui si opererà. Come primo passo, ed in combinazione a ciò che abbiamo già illustrato nel paragrafo precedente, si è pensato di ricorrere ad un modello di classificazione per sequenze, soggetti, funzioni (o azioni), attributi. Il nostro modello sarà quindi al contempo “motivico” e “strutturale”. “Motivico” perché, in questo genere di studi, i soggetti o le azioni ricorrenti nelle diverse varianti testuali vengono spesso chiamati “motivi” (ad esempio: per questo tipo di ricerche sono spesso chiamati "motivi" il bere, l'acqua, il campo, il mangiare, ecc...); “strutturale” perché il nostro modello cercherà, nella tradizione di molti studi simili già esistenti, di individuare delle strutture fisse, ricorrenti allo stesso modo in molte varianti differenti.

In altre parole, è stato elaborato un possibile modello di riferimento valido per tutte le varianti della nostra “filastrocca”, che ha le seguenti caratteristiche:

- Come già illustrato nel paragrafo precedente, la formuletta viene divisa in sequenze (sono state individuate nove sequenze). Ogni sequenza corrisponde ad un punto di una struttura base che è stata individuata in tutte le varianti (ad esempio: la prima sequenza è l'invocazione del nome dell'animale; la seconda è la richiesta di estrarre le corna o di uscire, ecc...).
- Nelle diverse sequenze compaiono i soggetti, che sono personaggi, esseri umani, animali, o cose che possono comparire durante la formuletta (ad esempio: l'essere umano narrante, la chiocciola, la casa, una vecchia, il fratello, la mamma, la sorella, una porta, l'acqua, il fuoco, un santo, il rastrello, un secchio, dei dolci, un vestito, ecc...). Naturalmente, la classificazione dovrà anche specificare in quale delle sequenze appaiono i vari soggetti.
- I soggetti possono avere delle funzioni (ad esempio: il punitore della chiocciola, il portatore di benessere per gli uomini, il datore di una ricompensa per la chiocciola, ecc...), oppure possono compiere delle azioni (ad esempio: uccidere, mangiare, colpire, rubare, cucire, arrestare, dormire, bere, prevedere il tempo, coltivare, ecc...): funzioni ed azioni andranno dunque anch'esse classificate. La classificazione dovrà inoltre specificare quale soggetto compie una certa azione o ricopre una certa funzione e in quale sequenza della formuletta ciò avviene.
- I soggetti hanno anche degli attributi, che compariranno anch'essi nel nostro sistema di classificazione (ad esempio: la casa è distrutta, il campo è bruciato, l'acqua è torbida oppure limpida, il vestito è bello, ecc...).

Tutte le varianti verranno poi classificate in base a tale modello; la classificazione dovrà precisare:

- quali sequenze sono presenti nella variante considerata della nostra “filastrocca”
- quali soggetti sono presenti
- in quale sequenza sono presenti
- quali funzioni sono presenti
- da quali soggetti sono svolte le funzioni
- quali azioni sono presenti
- da quali soggetti sono compiute le azioni
- quali attributi sono presenti
- quali soggetti hanno tali attributi

Ciò comporterà anche di stendere delle liste complete di tutti i soggetti, di tutte le funzioni ed azioni e di tutti gli attributi, attribuendo, per comodità e brevità di scrittura, un numero di riconoscimento (o una sigla) a ciascun soggetto, a ciascuna funzione o azione ed a ciascun attributo.

I passi successivi dovranno includere:

- Uno studio della distribuzione geografica dei motivi (soggetti, funzioni, azioni, attributi) ritenuti più significativi, con la stesura delle relative mappe geografiche che indichino la distribuzione di tali motivi sul territorio, e uno studio del loro rapporto con le famiglie linguistiche o con le altre questioni finora sollevate. I motivi potranno essere aggregati per affinità (i motivi aggregati si diranno "temi").
- Un commento su motivi o su temi particolarmente interessanti o frequenti e sul loro possibile senso, soprattutto quando non pare ovvio.
- Uno studio sulla frequenza dei motivi o dei temi (concernente soggetti, funzioni, azioni, attributi).
- Uno studio sulla varietà di versioni in un'area data, ovvero sul numero di motivi diversi presenti in quell'area e/o sul numero di schemi strutturali presenti in quell'area.
- Uno studio sul rapporto tra numero di versioni in un'area di forte presenza e la varietà registrata in quell'area. In altre parole, sarà anche importante misurare il grado di omogeneità dei materiali raccolti in un dato territorio, soprattutto nelle aree dove è stato trovato più materiale.
- Una classificazione dei motivi (soggetti, funzioni, azioni, attributi) che preveda di distinguere tra motivi "locali" (presenti solo in un'area geografica ristretta, ma assenti altrove) e motivi "diffusi" (la cui presenza si registra in molte aree geografiche anche lontane tra loro).
- Uno studio sulla presenza di motivi "locali", oppure di motivi "diffusi" in aree geografiche precise, riguardante soprattutto le aree dove la nostra "filastrocca" è maggiormente presente.

Ci occuperemo pure di verificare se certi motivi o temi sono sempre associati tra loro, o se certi non sono mai associati tra loro, studiando le associazioni tra i motivi o i temi più ancora che i motivi o i temi stessi.

Cercheremo anche di trovare una definizione rigorosa di cosa sia un "complesso di varianti", inteso come un gruppo di varianti con caratteristiche simili, per poi studiare, a vari livelli gerarchici, come funzionano questi complessi e come interagiscono tra loro, dove finisce un complesso e ne inizia un altro, e se esistono "complessi di complessi", ed anche se "complessi" analoghi tra loro si trovano in località differenti, o no.

Cercheremo poi di capire dove si trovano le versioni apparentemente più "corrotte" e dove si trovano quelle strutturalmente meno "corrotte"; quali motivi si sono più trasformati, cambiando significato; dove si trovano le versioni in cui i motivi sembrano essersi trasformati maggiormente; dove si trovano le versioni che più direttamente citano questi motivi senza trasformarli; quali motivi hanno avuto minore tendenza a trasformarsi; dove si trovano le versioni che citano questi motivi più stabili; quali motivi sono i più "diffusi" e quali i più "locali"; dove si trovano le versioni che incorporano il maggior numero possibile di motivi "diffusi"; se esistono abbinamenti tra versioni con somiglianze insolite (testi virtualmente identici in luoghi distanti).

Attraverso tutte queste osservazioni, ed incrociando tutti i dati, formuleremo quindi una prima ipotesi eziologica, cioè sulla genesi di questa "filastrocca" (quando, dove e con che funzione è nata, e come si è poi diffusa e trasformata).

Seguirà poi una fase di approfondimento, nella quale esploreremo rapporti con altre tradizioni connesse a questa, anche attestate da fonti storiche o archeologiche, e ci chiederemo anche, tra l'altro, quali motivi si ritrovano anche nelle "filastrocche" su altri piccoli animali (abbiamo raccolto a tale scopo molte filastrocche su coccinelle – le più diffuse insieme a quelle sulla chiocciola – e su lucciole, grilli, formiche, talpe, coleotteri cerambicidi, scarabei, ricci, gatti ed altri animali ancora) o comunque in "filastrocche" in qualche modo affini alla nostra, e se c'è qualcosa di caratteristico per le sole "filastrocche" sulle chiocciole.

A questo punto, analizzati i testi, cercheremo di analizzare le musiche rilevate nella ricerca e di comprendere il loro ruolo.

N.B.: La presente ricerca proviene legittimamente solo dai siti www.GKweb.it e www.naturamediterraneo.com. Non pubblicare e non utilizzare pubblicamente questa ricerca o qualsiasi materiale ad essa collegato senza l'esplicito permesso scritto degli amministratori di tali siti.